

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri ag-
giungere le maggiori spese
postali. — Semestre e
trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza
pagina sotto la firma del
gerente cent. 25 per linea
o spazio di linea. Annunzi
in quarta pagina cent. 15.
Per più inserzioni prezzi
da convenirsi. — Lettere
non affrancate non si ri-
cevono, né si restituisco-
no manoscritte.

Le dimostrazioni antifrancesi e i casi di Napoli

Speriamo che le dimostrazioni pro-
vocate dalle galliche infamie di Aigues
Mortes siano finite, e ritornata la calma
negli animi giustamente esasperati, si
pensi seriamente all'avvenire e si si pre-
pari a rintuzzare con italica gagliardia
le offese che ci provengono dai nemici
aperti e dai falsi amici.

Oramai, sarebbe cosa ridicola il ne-
garla, è luminosamente provato che il
Governo che ci regge non ha saputo
far convenevolmente rispettar il nome
italiano; spetta dunque al popolo di
questa nuova Italia, a far valere le
proprie ragioni, a volere che a sua
guida sia un governo forte e dignitoso.

Ciascun popolo ha il governo che si
merita e infelice quel popolo, che in-
curante dei propri diritti e doveri,
lascia che le cose vadano a loro modo,
gridando e strepitando quando si trova
ferito ne' suoi più cari sentimenti.

In 32 anni di libertà il popolo italiano
non ha ancora compreso quanti sommi
beni siascondano sotto questo santo nome
e il Governo, per quanto abbia sempre
abbondato di frasi e paroloni, nell'atto
pratico non ha abbandonato totalmente
i sistemi politici, amministrativi e fi-
scalici d'altri tempi.

Le ultime dimostrazioni ci hanno pro-
vato che negli agenti del potere politico
manca quella giusta e oculata misura
da cui dovrebbe essere accompagnata
ogni repressione.

La nuova legge di P. S., fatta ap-
provare dall'on. Crispi, non ha in nulla
migliorato le nostre questore, le quali
non hanno ancora saputo liberarsi com-
pletamente da un personale indegno dei
nuovi tempi, che scredita un'istituzione
che invece dovrebbe essere da tutti ri-
spettata.

Abbiamo detto che dopo 32 anni non
si è ancora compresa la libertà nel
suo vero senso.

La libertà consiste nella facoltà che
deve avere ciascuno di poter fare tutto
quello che vuole, purché però non si
faccia danno agli altri.

In Italia invece la libertà è stata
interpretata nel senso che ciascuno possa
fare tutto quello che gli pare e piace,
non prendendo in alcuna considerazione
il bene o il male degli altri.

La concorrenza che dovrebbe essere

APPENDICE

CUORE D'ARTISTA

GIUSEPPE VALENZIN

L'ambiente: uno studio da pittore;
è detto tutto. Disordine, se vogliamo...
oh, il disordine non manca mai in quel
salotto; ma un disordine artistico, pieno
di seduzioni. Una mezza dozzina di sedie,
delle quali non si saprebbe trovare il
modo di cavarne due da fare il paio,
poltrone stile cinquecento, un divano,
cavalletti con e senza tele, quadri ap-
pesi alle pareti, le quali, fra parentesi,
sono letteralmente coperte di abbozzi,
di fotografie, di studi, di cornici vuote
— una confusione! — arazzi, pezzi di
velluto, di drappi di tutti i colori buttati
qua e là alla rinfusa; statuine di gesso,
qualche vaso di stile etrusco o pom-
peiano; un tavolo, dove, Dio mio, c'è di
tutto: tubetti di colori, pennelli, stracci,
pipe, una scatola da tabacco, qualche
bicchiere sporco, pezzi di sigaro, alcuni
giornali, e perfino qualche tozzo di pane
vecchio e ammuffito; un caos.

Sul divano è seduta una signora.
Egli, Giorgio, un poco distante, davanti
ad un cavalletto colla tavolozza in mano.
— Ella mi dice che ho vent'anni, che
la vita è bella, che l'avvenire mi sor-
ride...

l'anima del commercio e un beneficio per
i consumatori, è invece divenuta la rovina
del commercio, e i consumatori non ne
hanno guadagnato nulla. Tuttociò è av-
venuto per la falsa interpretazione data
alla libertà.

A Napoli dai 3000 ai 4000 cocchieri
di vetture pubbliche tirano avanti alla
meno peggio facendo vivere altre 10 o
12.000 persone.

Sono venuti gli omnibus e le tramvie
a cavalli, che dapprima non hanno fatto
ai cocchieri nè caldo nè freddo, ma poi
esagerando nel numero delle linee e
nel prolungamento dell'orario, hanno
finito con danneggiarli.

I cocchieri hanno chiesto che non
venissero concesse nuove licenze e gli
omnibus e le tramvie non prolungassero
l'orario oltre le 8 pm.

Municipio e Questura hanno sempre
risposto picche ed hanno imposto delle
misure vessatorie per le carrozzelle.

E' avvenuto quello che doveva av-
venire: i cocchieri hanno scioperato e
provocato disordini che vennero re-
pressi nel modo borbonico, che abbiamo
già descritto nei precedenti numeri.

Aigues-Mortes venne replicata a Na-
poli con la differenza che i persecutori
degli italiani non furono stranieri, ma
bensi i feroci sbucati non si sa da dove,
mentre si credeva che fossero spariti
fino dalla famosa giornata del 30 giugno
1860.

Banchieri falsificatori, valuta metal-
lica sparita, prepotenze straniere tol-
lerate, feroci riabilitati — ecco il bi-
lancio dei primi otto mesi del 1893.

Fert

Panzane del « Figaro »

I giornali francesi continuano ad oc-
cuparsi della gita del principe di Na-
poli a Metz e la giudicano natural-
mente con molta acrimonia.

Il Figaro, fra gli altri, ha una vi-
vace corrispondenza da Roma contro
questo viaggio.

Il corrispondente del giornale pari-
gino dice che quasi tutti i ministri ita-
liani sono contrari a questo viaggio;
il ministro Genala avrebbe detto ad
un francese che « questo viaggio sarà
il più grande errore politico commesso
dalla dinastia dopo la fondazione del
regno ».

L'on. Giolitti, sempre secondo il cor-
rispondente del Figaro, avrebbe scritto
al generale Lanza, ambasciatore italiano
a Berlino, perché presentasse alcune
osservazioni contro il viaggio; ma il
Lanza, per la sua qualità di militare,
non poté intervenire in una simile que-

— Ma sì...

— No, signora; la vita è bella, ed
essa mi pesa. Mi pesa, sì, mi pesa....
Oh, s'ella potesse leggere più dentro,
in questo povero cuore! Ma non mi
ammazzerei; non ammetto il suicidio....
L'avvenire! — dopo quanto le ho detto,
posso aver fede nell'avvenire, io? —

Quando mi assale lo sconcerto della
mia triste posizione quando sento pre-
potente il bisogno d'un po' di coraggio,
trovo, sì, un cuore nobile come il suo,
come quello di un caro amico affezio-
nato, che me lo dà questo coraggio,
e la forza per tirare innanzi, e vi
hanno anche certi momenti, in cui, po-
vero illuso, mi permetto di sperare. Il
mio ingegno è conosciuto: ironia! le
mie tele rivelano un artista di cuore.
Già, me l'hanno detto, perché là dentro
c'è il cuore che parla, non è vero? E
che importa a me, vivaddio, quando
si muore di fame? forse, che si può
vivere colla sola aria che si respira, o
colla prospettiva di una postuma aureola
di gloria. E' un fatto, signora, ed è
doloroso, lo credo, assai doloroso per
me. E la mia posizione di fronte alla
società, di fronte a me stesso? Chi sono
io? Donde vengo? — Nell'età dell'a-
dolescenza, non ci pensavo troppo al
mio essere; era spensierato, pieno di
vita e d'illusioni; poi venne un'epoca
in cui l'amore dell'arte mi assorbiva
interamente, e fidante di me stesso,

stione; anzi per non essere costretto
a recarsi a Metz ha chiesto il congedo
di un mese.

Il corrispondente poi assicura che il
marchese Visconti Venosta, ex ministro
degli esteri, si è espresso apertamente
contro il viaggio del principe in Lorena.
Osserviamo solo che, comunque la si
pensi, bisognerà convenire che Genala,
Giolitti, Lanza e Venosta non sono né
cretini né felloni; e tali sarebbero se
fossero vere le stolte parole loro at-
tribuite.

Il «Record» d'una palla di cannone

La casa Krupp ha aperto a Essen,
centro del suo principale stabilimento,
una curiosa esposizione d'artiglieria
che mostra lo sviluppo e il perfezio-
namento dei cannoni da campagna dal
1864.

Il cannone più curioso è un pezzo
del calibro di 24 centimetri; esso ha
una portata di 20 chilometri.

La durata che nel percorrere questa
distanza impiega il suo proiettile pesa
215 chilogrammi.

12,150 lire che prendono il volo

Leggesi nel *Ravennate* del 31 agosto:
Ieri mattina si sparse per la città
la notizia che era stato perpetrato un
furto, ascendente alla somma di 15.000
lire a danno della Ditta G. Bellenghi
di G. droghiere. Ed ecco come si era
saputa la cosa:

Il signor rag. Innocenzo Fagnocchi,
cassiere della Ditta stessa, volendo ieri
mattina prendere del danaro dalla
cassa forte, ebbe la poca gradita sor-
presa di constatare che la cassa era
aperta e che il denaro che conteneva
(L. 12,150) aveva preso il volo.

Il rag. Fagnocchi si recò allora a
denunciare il furto alla questura, che
cominciò subito le indagini.

Si apprese che le porte che mettono
nell'ufficio ove si trova la cassa erano
chiusure, quando già la cassa doveva es-
sere aperta, e su questa non si ri-
contra traccia alcuna di forzatura.

In un angolo dell'ufficio si rinvenne
un fazzoletto di tela, con bordo for-
mato da quattro fili rossi, ed un ge-
mello da polsino in similoro spezzato.

Furono eseguite parecchie perquisi-
zioni in alcune abitazioni, ma esse non
recarono alcun buon frutto.

Dalla Francia in Germania

Molti operai italiani che lavoravano
a Nancy si sono recati a Metz e a
Strasburgo, chiamati a lavorare alle
nuove grandiose caserme e opere mi-
litari in costruzione.

Francesi condannati

I 12 individui che furono arrestati a
Maron in seguito ai disordini anti-ita-
liani, furono condannati dai 15 agli 8
giorni di carcere per violenza e per es-
sere penetrati con forza in luoghi chiusi.

Prevenite il colera col Crelium.

studiava, studiava con amore infinito.
Quei soccorsi che mi venivano da mano
ignota, io li accettavo, così, senza darvi
la minima importanza; ma venne l'età
della ragione, signora, venne l'età in
cui l'esperienza mi fece pensare e con-
siderare. E le mie considerazioni hanno
avuto il loro effetto: quello di rendermi
la vita pesante, pesante, pesante!...

— Lei esagera; lei ha un cuore
nobile e generoso; e l'esuberanza del
suo amor proprio la rende infelice.

— Non esagero, signora. Perché, ri-
sponda a me, posso io vantare dei di-
ritti dalla società? Sono un uomo come
tutti gli altri, io? Posso dire a questa
società implacabile: accoglietemi nelle
vostre sale, quando essa mi vieta d'en-
trarci? Lo posso io, risponda, io posso?
Posso io sollevare la fronte, e gridare:
sono un uomo onesto e voglio godere
i diritti dell'uomo onesto? Nessuno al
mondo dirà che io non lo sia, questo
è vero, ma nemmeno in pari tempo mi
apre le braccia. Ed io non posso insi-
stere, perché una voce misteriosa mi
sussurra all'orecchio; e tuo padre? e
tua madre? chi sono i tuoi genitori?
— Sono un artista? — non basta; sono
un uomo onesto? non basta. Ecco, si-
gnora, chi sono io: un miserabile! E
nessuno mi vuole! Vede bene che ho
ragione dicendole che sono infelice.

— Ma l'avvenire, mio Dio, la speranza
di un avvenire... a vent'anni si spera!

CRONACA PROVINCIALE

FORNI DI SOPRA

(Nostra corrispondenza, ve' n. 202)

Forni, così chiamato dalle antiche
miniere di ferro e di rame, è l'ultimo
comune della provincia di Udine all'o-
vest, situato nella valle del Tagliamento.
Tutto all'intorno è circondato da alti
monti che lo difendono dai venti e dalle
bufere. Ad est avvi il Clap Savon dalla
cui cima, una fra le più alte delle Alpi
Carniche, 2500 m. circa sul livello del
mare, gode una delle più splendide
vedute che si possa immaginare. L'a-
scesa vi è abbastanza facile, ma è pru-
dente munirsi di vesti pesanti, perchè
lasciassi a quell'altezza, l'aria è frizzante
e nessun rifugio s'incontra lungo il
cammino; inoltre di un canocchiale
potente o meglio ancora di un telesco-
pio. La distesa che si ammira da quella
vetta è incantevole; la vista è insuffi-
ciente ad abbracciare tutto lo spazio
anche coll'aiuto del canocchiale. Ad
Ovest si vedono lontane lontane le mon-
tagne della Svizzera, i cui eterni ghiac-
ciai ai raggi solari sembrano altret-
tanti fari luminosi; al nord le floride
vallate degli affluenti del Danubio; ad
est il mare Adriatico, che sembra
lambire le falde del monte Trieste,
Pola, il golfo del Quarnero, e poi l'oc-
chio si perde nella rocciosa e per noi
cara terra dell'Istria.

Al sud di Forni la catena del Pre-
maggiore, le cui cime di nudo granito,
spiccano dal verde cupo dei pini, sono
rifugio agli insidiati camosci e caprioli.
In lontananza scorgesi la vallata del
Po che verdeggia per le sue spesse ri-
saie, solcato dall'Eridano che serpeg-
giando sembra un nastro d'argento, e
che va perdendo a poco la sua tinta
di smeraldo, fino a confondersi colle
pianure dell'Emilia. La regina dell'A-
driatico, quasi sopita in un letargo e
memore degli antichi trionfi, specchian-
dosi nelle limpide acque di quel mare
che essa una volta dominava, emerge
fra tutte le sue consorelle.

Dirimpetto a Vico s'erge maestosa
la Cima Acuta, ed una gran croce ivi
infissa attesta che piede umano calò
quella vetta. Ad ovest il Cridolo ed il
Monfalcone; al nord il monte Tudalo.

Forni di Sopra, come già dissi è di-
viso in tre borgate. La principale è
Vico. Nella piccola piazza vi è il Mu-
nicipio, antico fabbricato che apparte-
neva ai conti Savorgnan, ed in esso
aveva sede la rappresentanza giurisdic-
zionale dei medesimi. Annesso trovasi
il R. Ufficio telegrafico postale, e poco
lontana la chiesa di S. Giacomo, che
sopra la porta ha un'iscrizione go-
tica colla data del 1461. Il paese of-
fre un certo che di caratteristico; le
case, costruite in muratura sono cir-
condate da ringhiere in legno, che ser-
vono per riporvi il grano ed il fieno,
quest'ultimo, prodotto principale del
luogo. Le case sono a ridosso l'una

— Eh, sicuro, è bella la speranza!
quando non c'è di meglio! Senta; vi
fu un periodo nella mia esistenza in
cui, pur avendo compresa con orrore
la mia posizione, mi abbandonai tutta-
via fiducioso agli eventi, sperando di
farmi strada coll'arte, di acquistarmi
un nome, un nome tutto mio, onorato,
un nome che potesse essere un giorno
pronunciato con deferenza e rispetto.
Ma fatalità volle che io cominciassi ad
amare. Amai, mio malgrado... che
vuole, non fui forte abbastanza da re-
primere colla mia volontà i battiti del
mio cuore. Ed è allora che la realtà
mi si parò dinanzi in tutta la sua mo-
struosa evidenza. Adesso, quei soccorsi
ignoti, io non li ricevo più, lo sa, per-
chè li respingo con orrore, l'arte non
mi rende abbastanza per vivere... già
io possiedo dell'ingegno, molto ingegno...
ma le mie tele sono sempre lì...

Per cui, riassumo; ho fame, e non
ho di che sfamarmi; la società mi re-
spinge perchè sono un bastardo; amo
con tutte le forze dell'anima mia, e
non ho speranza d'essere corrisposto,
perchè... perchè non posso aspirare,
io, reietto dalla società, alla mano della
fanciulla che amo. E la vita è bella, e
l'avvenire mi sorride! Oh, mia madre,
signora, avessi almeno conosciuta mia
madre! Ella deve esser stata una santa
donna; perchè vede, fra le altre cose,
io sono fiero di me, sono orgoglioso, e

dell'altra ed annerite dal fumo. Le
strade interne sono anguste e per di
più il ciottolato è alquanto sconnesso.
A Vico si trovano pure due buoni al-
berghi all' « Ancora » ed alla « Rosa »
messi senza lussi ma con tutti i co-
modi e le esigenze dei tempi. Fra Vico
e Cella s'innalza il nuovo fabbricato
della scuola comunale cominciato nel-
l'84 inaugurato nell'86; locale ampio
e sano e posto in amenissimo sito.

La parrocchia di S. Maria è a Cella,
con a lato l'alto campanile che do-
mina tutta la vallata, e merita di sa-
lirvi sopra per gustare il panorama.
In faccia sorge la chiesetta di S. Flo-
riano; la sua costruzione sembra ri-
salga all'anno 1467 e racchiude una
pala molto pregiata del Belluno di
S. Vito del Friuli che porta la data
del 1470. Affreschi di Giani Francesco
da Tolmezzo coprivano tutte le pareti,
ma mani vandaliche incalciarono la
metà di quei dipinti.

La terza borgata è Andrazza, che
significa in lingua celtica, Villa della
Signora. In un campo poco lontano,
sorgono alcune collinette alte circa due
metri dal suolo. Come facilmente si può
vedere esse sono artificiali, e l'anno
scorso il prof. Alessandro Wolff volle
che una di esse fosse scavata, suppo-
nendo che dovesse racchiudere qualche
preziosa memoria. Infatti con poca fa-
tica riuscì a scoprire ch'essa racchiu-
deva dei sarcofoghi ben conservati,
che si fanno risalire al tempo dei Lon-
gobardi. Poco distante da questo luogo
si aveva notizia di un castello, ma nes-
suna traccia aiutava lo studioso pro-
fessore nella ricerca. Coadiuvato per
notizie storiche dal simpatico don For-
tunato De Santa, cappellano del paese,
potè precisar il luogo, e chiamati al-
cuni zappatori, a proprie spese fece ab-
battere gli abeti che sui ruderi ave-
vano messo radici ed asportare la terra
che lo copriva.

L'opera infaticabile fu coronata da
successo, ed oggi si possano vedere gli
avanzi del castello che sembra sia stato
costruito tra il 1100 ed il 1200 e che
doveva appartenere ai conti Savorgnan.
In esso furono trovate delle monete
del patriarcato di Aquileia, detti « pic-
coli aquileiesi ». Il castello doveva ser-
vire di presidio militare come facil-
mente si può arguire per la posizione
strategica del luogo. Si vedono ancora,
la porta d'entrata, un forno ed una
cella. Le ortiche e le felci crescono
ora sulle storiche macerie.

La posizione del paese è delle più
salubri, l'aria è pura e corroborante,
ed il clima è mitissimo. L'acqua è buona
ed a 7 cent. si d'inverno che d'estate;
potrebbe però esser molto migliore se
il consiglio comunale approvasse il
progetto che da tanto tempo dorme in
Municipio, di rifare cioè l'acquedotto,
sostituendo ai vecchi e marciti tubi di
pino, tubi in ghisa verniciati; — opera
che fornirebbe il paese di acqua ancor
più pura e fresca, e di una quantità

penso che i sentimenti del cuore siano
generati per effetto di atavismo; ed io
senza di essere un uomo leale, gene-
roso... oh, perchè dovrei fingere, se
senza di esserlo? e il cuore mi dice
che le assomiglio, a lei, a mia madre.

Tacque un istante, poi riprese:

— Vede questo quadro? vi lavoro
da un anno intero, con passione, e mi
vi sono affezionato, perchè è stato sem-
pre l'oggetto di un caro sogno per me,
perchè ho pensato che un giorno,
mercè la buona riuscita di esso, si sa-
rebbe riconosciuta in me la stoffa di
un artista, perchè ho sperato pure, im-
becille, che ciò avrebbe fatto una certa
impressione nell'animo di colei che
amo; e l'avrebbe predisposta a mio fa-
vore. Ebbene: ottenni indirettamente
giorni or sono di farla venire qui, con
sua madre, per visitare il mio studio,
per vedere i miei lavori lo la seguiva
coll'occhio, tremante, cercavo di leg-
gere qualche cosa in quel viso di fata?
Niente! si avvicinò a questo quadro:
Ebbene? le chiesi sommessamente, quasi te-
mendo e prevedendo un disinganno.
Ella mi rispose, poi fece colle labbra
una smorfia troppo eloquente, e mor-
morò un: *bello* così freddo, che mi pe-
netrò nel cuore come la lama di un
pugnale. Ah, è troppo, senta, è troppo!
Non so come mi contenni; ed ora
quando ci penso, il sangue mi sale al
cervello, mi si offusca la vista, non

ben maggiore, tanto da essere sufficiente ai bisogni della popolazione. Il paese poi essendo in buonissime condizioni finanziarie potrebbe sobbarcarsi a questa spesa, che, non sarebbe molto rilevante. Quest'opera, non caldeggiata dal sindaco che da molti anni copre questa carica con vero interesse del pubblico bene, non è favorevolmente accettata dalla maggioranza dei consiglieri, i quali curano più il risparmio di qualche migliaio di lire, di quello che la prosperità del paese. L'acquedotto in legno abbisogna di esser spesso qua e là riparato essendo i tubi esposti alle cattiverie di qualche monello e quindi il comune deve sempre assoggettarsi ad una continua passività che sarebbe evitata effettuando il suaccennato progetto. Il comune inoltre difetta di una pompa d'incendio ed è questo un grave guaio per la pubblica sicurezza. L'indole degli abitanti è buona e pacifica e l'onestà è il loro primo sentimento. Peccato che la coltivazione sia alquanto trascurata.

Non valgono le parole efficaci d'intelligenti persone per far dare un altro indirizzo alla manutenzione delle campagne, e da questo lato, mi spiace il dirlo, sono un poco caparbi. Le fatiche maggiori sono sopportate dalle donne, gli uomini emigrando in lontani paesi in cerca di miglior fortuna.

E' qui faccio punto, temendo di avervi diggià troppo tediati, ma sono stato spinto a scrivere queste poche e sconnesse notizie, attratto dalle bellezze dei luoghi e dalla severa austerità delle Alpi, spiacevole di veder trascurato questo sito dagli amatori del bello, che io consiglierei a venir qui a passare i mesi dell'estate fuggendo i calori della pianura.

Una spiegazione

Egregio sig. Direttore,

Padova, 1 settembre 1893.

In una relazione sul congresso alpino di Belluno, un sig. F. che non ho l'onore di conoscere, dopo aver riportato il brindisi pronunciato al banchetto dal prof. Marinelli (che nessuno ama e stima più di quanto lo ami e stimo io), aggiunge, nel N. 206 del *Giornale di Udine*:

«Manco mal» si lasciò scappare un professore-giornalista e compilatore di guide, che non sempre sa accoppiare lo spirito alla cortesia.

O che il sig. Brentari credeva che la Società Alpina Friulana si tenesse parte dell'alpinismo... turco?

Non bado alla scortesia senza spirito con cui codesto signore parla di me; ma faccio solamente osservare che è assolutamente falso che io abbia né detta né pronunciata quella frase; e aggiungo che non la ho neppure sentita pronunciare da qualcuno vicino a me.

Per attribuirmiela, anche per errore, bisogna non sapere quali rapporti cordiali sieno sempre passati fra la Società Friulana e me, bisogna ignorare quali rapporti mi leghino al prof. Marinelli, e bisogna sopra tutto non conoscere me come certo non mi conosce il sig. F.

Le sarò grato sig. direttore, se vorrà inserire nel suo giornale questa mia, e la riverisco distintamente.

OTTONE BRENTARI

Furto

A Forni di Sotto ignoti mediante scasso della porta penetrarono nella casa di Cesare Nasserova rubandovi oggetti di biancheria ed utensili da cucina per L. 9.50.

vedo più niente, e mi viene una voglia matta di afferrare un'arma qualunque e distruggere in un attimo un anno di lavoro e di ansie... così... veda... così... così...

Fu come un'esplosione. Si slanciò pari a un forsennato sul quadro, e con ambe le mani colpì reiteratamente la tela che si lacerò in più parti.

A quella vista il giovane pittore diè un urlo feroce, si abbandonò sopra una sedia afferrandosi la testa colle mani, e calde lagrime gli sgorgarono copiose dagli occhi.

La signora, commossa, gli si avvicinò e gli posò dolcemente, confidenzialmente le mani sulle spalle.

«Povero Giorgio, povero cervello guastato, si faccia animo, via, perché disperarsi così? Nell'età in cui tutto dovrebbe contribuire a render cara la vita, a vent'anni, bello, di un ingegno non comune, si deve, si può disperare dell'avvenire? L'arte è una passione per lei, l'ha detto lei stesso.

E la gloria? non si vive talvolta per la sola gloria dell'arte? E poi, chi le ha detto che non potrà un giorno formarsi una famiglia, e vivere felice, fra gli affetti santi di questa famiglia, e benedire a quella scintilla che l'avrà reso celebre, e che le avrà dato un nome e la tranquillità d'animo? chi le ha detto tutto ciò?

— Sono un bastardo!

DA PORDENONE

Affettuosa dimostrazione

Ci scrivono in data 1 corr.:
Allo scopo di porgere un affettuoso saluto all'egregio giudice di questo Tribunale D. G. Asti, destinato altrove, un'elesta schiera di amici suoi, fra i quali molti avvocati e parecchi colleghi, si raccolse mercoledì a sera all'*Albergo delle Quattro Corone* a geniale banchetto al quale, con gentile pensiero, fu invitato anche il fratello del festeggiato, cav. Domenico, ingegnere capo della provincia.

Rare volte vien dato di trovarsi fra una comitiva di così distinte persone che pure si trattino reciprocamente con così singolare familiarità, e perciò le ore, lietamente trascorse, parvero a tutti brevissime, tanto era continua, animata e brillante la conversazione.

Furono detti molti brindisi tutti informati a sentimenti della più sincera cordialità e vennero letti alcuni dispauci con i quali, altri amici e colleghi del festeggiato, lamentando di non aver potuto intervenire alla simpatica riunione, si scusarono e gli auspicarono più lieto avvenire.

Le mense furono servite con lodevole impegno e non comune splendidezza.

Siamo sicuri che l'integerrimo magistrato serberà gradatissima quanto lontana memoria della ben riuscita dimostrazione di stima e di affetto; dimostrazione, del resto, che gli era dovuta dagli onesti, perchè da esso ben meritata nel suo breve soggiorno fra noi.

m.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — R. a Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 50
Settembre 2. Ore 7 ant. Termometro 15.4
Minima a ore nott. 10.2 Barometro 752
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Crescente
IERI: Buraresco pioggia
Temperatura: Massima 25.3 Minima 13.2
Meia 16.23 Acqua caduta: mm. 31
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

2 Settembre 1893 LUNA
SOLE
Lava ore di Roma 5.20 Lava ore 9.22 p.
Passa al meridiano 1.55.16 Tramonta 0.28 a.
Tramonta 6.32 M. giorni 21.6

La stampa a Pacifico Valussi

Commemorano Pacifico Valussi la *Tribuna*, il *Diritto* e il *Folchetto* di Roma, il *Meridionale* di Bari.

Ai colleghi tutti che con bellissime parole ricordarono l'illustre e venerato nostro direttore e maestro, a nome anche dell'addoloratissima famiglia, i più vivi ringraziamenti.

Ingiustificato oblio

Sia gentile di pubblicare nel suo pregiato *Giornale* quanto appresso:

Alle grandissime ed espansive dimostrazioni di stima ed affetto verificatesi alla morte ed ai funerali del compianto comm. Pacifico Valussi, mi ha fatto una penosissima impressione il fatto che il Municipio di Venezia non si sia fatto vivo in quella luttuosa circostanza in cui veniva rapito l'ultimo di quelli che nell'assemblea del 1849 firmarono la resistenza ad ogni costo, sia col non farsi rappresentare ai funerali, come col restar muto verso la Moglie ed i Figli di quel grande Patriota. E nel medesimo tempo mi fece meraviglia

— Che brutta parola; non la ripeta più, la prego. Se il destino, in questo, le fu severo, non creda dopo tutto che il diavolo sia così nero come lo vogliono dipingere; la società, cioè, sarà anche un po' severa, ma non inesorabile. Perché, infine, se è a qualcuno cui si debba attribuire la colpa della sua posizione di fronte alla società, questo qualcuno non è certamente lei...

— Io non accuso mia madre, badi, signora! Ella fu tanto infelice... me lo dice il cuore... Questo cuore che non isbaglia, questo cuore che mi dice anche ch'ella vive, e veglia su me, nascosta. Potessi sapere chi è, dov'è, potessi volare da lei, potessi godere del suo santo affetto... Oh, io rinuncierei ai benefici di questa società tiranna, direi a mia madre: io ti amo — amami — che importa del resto? fu una colpa la tua? io non lo so, non lo voglio sapere, non lo cerco. Se vuoi, se è necessario, io, come figlio non resisterei che per te; tu, come madre, non esiterai che per me — nessuno saprà niente; ma amami, perchè ho bisogno di quest'affetto. L'arte? — ebbene, sì, la coltiverò per te sola, madre mia, per te, per adorarti anche in essa, per inalzare, te, idolo, sopra un piedestallo inecrollabile. Rinuncierò a qualunque altro affetto mondano, ma stringerti fra le mie braccia, mamma mia, e confondere le

che ne la *Gazzetta di Venezia* nè l'*Abruzzo*, non abbiamo fatto un cenno proprio sul Nestore dei Giornalisti ora decesso, ciò che fecero gli altri periodici d'Italia.

Non faccio apprezzamenti e li lascio fare ai cittadini italiani tutti.

G. G. Veneziano

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Valussi comm. cav. Pacifico: Morpurgo cav. uff. Elio L. 5, Canciani ing. Vincenzo 1, Vatri dott. Daniele 2, Micheli Vito di Palmanova 2, Rizzani ing. Antonio 2, Barducco Luigi 1, Morrelli Lorenzo 1, Celotti cav. dott. Fabio 2, Billia avv. Gio. Batt. 1, Volpe comm. cav. Marco 2, Bertoldi ing. Leonardo 1, Bacciera avv. Giacomo 1, Tomaselli Daulo 2, Tallini famiglia 2, Facchini Marco 2, Geatti dott. Enrico 2, Schiavi Girolamo di Tolmezzo 10, Venier f.lli di Villa Santina 10, Dal Toso nob. Enrico 2, Dal Toso nob. Antonio 2, Rizzi ing. Gio. Batt. 2, Biasutti Antonio 1, Saitz Giuseppe 2, Barai Luigi 1, Sartogo Pietro 1, Levi avv. Giacomo 2, De Siebert Carlo 2, Rizzi Ermesigildo 1, Genari rag. Giovanni 1, Ermesigildo dott. Domenico 1, Dorta f.lli 1, Franceschini ved. Catt. e famiglia 1, Manin conte Alessandro 1, Facchini cav. Ottavio 2, Meruzzi dott. Ottavio 1, Rizzani Leonardo 2, Marzuttini Fabris Italia 2, Romano nob. Antonio 1, Colombatti co. Pietro 2, Malignani Arturo 2, Baldissara dott. Valentino 1.50, Bonini Pietro 2, Coran avv. Lucio 1, Concia Anibale 1, Agnoli G. di Tolmezzo 5, Collegio Paterno 2, prof. Domenico Girotto 1, Gallo Francesco 1, S. media dott. Marco 2, Leonetti ing. Leonida e Consorte 5.

Lotteria Italo-Americana

Ierl'altro a Genova si procedette all'estrazione dei numeri della Lotteria Italo-Americana

Ecco l'elenco dei numeri estratti:

Vinse il premio di lire 100,000 il N. 1,026,351.

Vinse il premio di lire 10,000 il N. 757,337.

Vinsero i 2 premi di lire 5,000 i N. 1,037,484, — 3,053,450.

Vinsero i 3 premi da L. 1000 i N. 1,454,787 — 66,765 — 3,090,540

Vinsero gli 8 premi di L. 500 i numeri: 1,034,230 — 2,194,373 — 2,220,553

1,394,364 — 1,882,133 — 2,988,477

— 1,200,407 — 609,541.

Vinsero i 5 premi di L. 400 i numeri: 183,358 — 202,869 — 442,895

712,070 — 2,969,498.

Vinsero i 10 premi da L. 300 i numeri: 304,313 — 490,933 — 858,038

— 928,886 — 1,464,639 — 1,772,448

1,861,459 — 1,975,412 — 2,976,666

2,942,128.

Vinsero i 10 premi da L. 250 i numeri:

399,534 — 549,092 — 842,394 — 962,024

1,204,365 — 1,784,147 — 1,892,687

2,498,100 — 2,568,157 — 1,632,677

2,930,664.

Vinsero i 10 premi da lire 200 i numeri: 206,818 — 1,751,209 — 1,856,832

2,102,238 — 2,143,822 — 2,144,444

2,233,377 — 2,285,350 — 2,470,131

Vinsero i 20 premi da lire 150 i numeri:

145,765 — 150,484 — 258,955 — 375,617

510,778 — 1,097,786 — 1,213,221

1,360,693 — 1,811,478 — 1,868,195

1,912,473 — 2,071,512 — 2,194,481

2,340,323 — 2,241,839 — 2,420,268

2,518,779 — 2,673,445 — 3,096,925

3,100,463.

Vinsero i 25 premi da lire 100 i numeri:

32,103 — 55,954 — 232,130 — 596,444

1,182,421 — 1,197,352 — 1,197,788

1,201,055 — 1,312,842 — 1,471,451

1,492,247 — 1,860,413 — 2,035,359

2,084,277 — 2,094,977 — 2,104,648

2,566,976 — 2,785,759 — 2,854,271

2,969,808 — 2,990,981 — 3,002,789

3,063,874 — 3,116,921 — 3,166,466.

mie lagrime colle tue.... Oh signora, potessi dire così!... potessi avvertirti questo sogno! La signora gli si avvicinò ancora di più pallida, tremante, gli prese la testa fra le mani, lo guardò fisso negli occhi, e una lagrima le scese lenta lenta sulle gote. A Giorgio balenò un sospetto, avvalorato, del resto, da certi precedenti, che non sarebbero sfuggiti ad uno più accorto di lui, e che in quel momento gli si affacciarono lucidi alla memoria; afferrò convulsivamente le mani di lei, stette un po' così come trasognato, poi, con un grido che gli veniva dal cuore:

— Madre mia!

— Giorgio, figlio mio!

E si strinsero in un amplesso lungo, demente.

In quell'istante entrò nello studio un collega di Giorgio. Egli rimase immobile sulla soglia, molto imbarazzato dinanzi a quella scena. Giorgio, accortosi di lui non poté reprimere un gesto di dispetto, guardò con pietà sua madre, e le diede quindi un'occhiata d'intelligenza; poi avvicinandosi al collega gli sussurò:

— Stà zitto, è la mia amante!

— E' una bella donna; ma, diavolo, è un pochino vecchia per te.

E se ne andò com'era venuto.

GIUSEPPE VALENZIN

Esami pratici di assistenti farmacisti

Il Ministero dell'Interno, viste le numerosissime istanze, ha stabilito di ammettere ancora agli esami pratici di assistenti farmacisti che erano chiusi col 31 dicembre 1889, coloro che ne facciano regolare domanda non più tardi del 31 agosto 1894, provando con documenti, di avere alla data delle domande stessa prestato servizio presso farmacisti del Regno, debitamente approvati almeno da un decennio calcolabile dal giorno in cui avranno compiuto il sedicesimo anno di età. Le istanze in carta bollata da L. 1.20 e dirette al Ministero dell'Interno dovranno essere prodotte alla Prefettura corredate:

a) dell'atto di nascita debitamente legalizzato.

b) delle attestazioni del servizio prestato nell'ultimo decennio, autenticate per la verità dell'esposto, dei sindaci dei comuni dove si trovano le farmacie;

c) del certificato di buona condotta di data recente;

d) del certificato di penalità;

Gli interessati dovranno indicare nell'istanza l'università od altro istituto presso il quale intendono dare l'esame.

Comitato prot. dell'infanzia

Somma antecedente L. 261 —
Girardelli Muratti Emilia » 10. —
Celotti Zignoni Angelo » 10. —
Cargnelli Carlo » 1. —

Totale L. 182. —

Le offerte si ricevono nell'ufficio sauitrio presso il Municipio tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Da Venezia

arriveranno oggi col treno delle 3.15 i bambini recatisi al Lido per i bagni marini.

I genitori sono quindi avvertiti di recarsi a quell'ora alla stazione.

Colonia alpina di Studena

Martedì, 5 corrente, terminerà la campagna di quest'anno.

Perciò si avvertono le famiglie dei ragazzi di detta Colonia, che verranno, nel detto giorno, accompagnati a Udine, ove giungeranno col treno di Pontebba, alle ore 7 e 30 pom.

I pacchi postali da 3 a 5 chili

Come è noto, dal primo settembre e cioè da ieri è autorizzata la circolazione per mezzo della posta, nell'interno dell'Italia e nei rapporti colla colonia Eritrea, e cogli uffici italiani stabiliti in Tunisia e nella Tripolitania di pacchi ordinari, ed ingombranti, da 3 a 5 chilogrammi, in aggiunta a quelli già emessi, di peso non eccedente tre chilogrammi.

Le condizioni sono le seguenti: ciascun pacco ordinario non può superare le dimensioni di 60 centimetri per lato, e ciascun pacco ingombrante le dimensioni di un metro e mezzo, pure per lato. Sono assimilati agli ingombranti i pacchi anche di dimensioni inferiori a 60 centimetri, che non possano essere caricati agevolmente assieme agli altri o che richiedano cautele speciali.

La pagina delle signore

La Contessa Lara dà nel *Fanfulla* alle sue lettrici questi savvi consigli. Li riportiamo, perchè se valgono per le signore di Roma, possono valere del pari per le nostre; tanto le donne di tutti i paesi hanno in comune un diritto: quello di ascoltare i consigli e di seguirli.

«Un proverbio popolare dice che quello che è buono per il freddo, è buono per il caldo. E' vero, perfettamente vero; l'esperienza lo prova: il miglior vestito, anche per i tempi canicolari, è di lana, di flanella... magari di mussolina in lana. E come colore il bianco, o almeno il molto chiaro, che assai meno assorbe i raggi caloriferi del sole che il nero, il turchino, il verde, vale a dire tutte le tinte cupe.

Avete osservato che l'arabo è sempre avvolto da capo ai piedi in drappaggi di lana bianca, che lo proteggono egualmente contro l'ardore del solleone, il quale infuoca le sabbie, come contro la fredda umidità delle notti del deserto?

Difatti, la lana offre pure il vantaggio di assorbire l'acqua: quella che viene dall'esterno e quella prodotta dall'evaporazione del corpo; essa la conserva nel proprio tessuto, e non la lascia dissiparsi che lentamente: per conseguenza, senza portare un raffreddamento subitaneo.

Tutti, io credo, conoscono il mezzo di ottenere, in estate, la freschezza dell'acqua di una bottiglia: circondare il recipiente d'uno straccio bagnato che si espone al sole. L'acqua contenuta nel viluppo s'evapora tosto, pigliando il calorico dalle parti vicine, cioè dalla bottiglia, che assai si raf-

fredda. Ciò che si ricerca per la bottiglia, è duopo evitarlo per il corpo umano; e perciò il prosciugamento lentissimo, graduale, d'un vestito bagnato di sudore è cosa di grave importanza rapporto alla salute. Mi spiego?

Le altre stoffe che generalmente si usano in questi caldi mesi, belline, simpatiche all'occhio, sono lungi dal valore della lana, tanto odiata da certe persone che non possono soffrirne il contatto. Un po' di pazienza per abituarsi; e dopo, però, non potranno farne a meno.

Se poi addirittura ci fosse chi della lana sul petto e sulle spalle non vuole sentir parlare, gli consiglierai, almeno, durante i giorni del caldo più forte, la cintura di flanella sull'addome. Essa lo salverà forse da qualche brutta affezione intestinale... tanto frequente, pur troppo, ora com'ora.

Un'altra raccomandazione igienica (perdonatemi, signore mie; è il tempo da noi attualmente attraversato che m'induce a infastidirvi con queste storie — tutto per il bene vostro) è la raccomandazione di dar la preferenza ai vestiti larghi: almeno per la casa; i quali consentono che intorno al corpo circoli una certa quantità d'aria.

L'abito largo è un cattivo conduttore del calorico, perciò è assai più fresco e comodo.

Fuori, nè anche vi dico di preferirlo agli abiti stremenzati; tanto, mi riedereste in faccia e non cambiereste affatto il vostro sistema di serrarvi quanto più è possibile per fare il vittino d'ape.

Non hanno attecchito gli abiti Primo Impero, tanto si ribella ai modelli larghi il gusto femminile odierno!... Figurarsi, dunque se un mio invito a sacrificare la «silhouette» svelta d'una rondine, arriverebbe a qualcuna delle mie sagge, sì, ma civettuole signore! Mi limito, perciò, a ricordare la comodità e l'igiene delle vesti sciolte... per la casa.

CASI NUOVI DI COLERA

A Cussignacco vi sono due casi nuovi di colera.

Uno sospetto ammalato da due giorni; uno fulmineo ammalato stanotte alle 11 è morto alle 5 ant. d'oggi.

Il morto si chiama Celeste Jacuzzi fu Giuseppe d'anni 63, già calzolaio ora questuante.

Iersera verso le 8 egli si trovava in una bottega a bere l'acquavite e ad altri che erano in sua compagnia spiegava come a lui fosse capitato il colera nel 1873.

Recatosi poco dopo, a letto, verso le 11 incominciò a sentirsi male, sì che all'una ant. fece chiamare la moglie che si trovava ad assistere un altro ammalato.

Verso le cinque di stamane egli era già morto.

Di questi casi nuovi alcuni sono avvenuti in seguito a certe bravate che certuni credono di fare col non prestar fede ai saggi suggerimenti del medico, e col voler agire stupidamente asserendo che le precauzioni dalla scienza ordinate non servono a nulla.

Raccomandiamo perciò a tutti di attenersi strettamente alle prescrizioni di coloro che per lungo studio per lunga pratica sanno come si debba combattere questo male perchè non abbia a maggiormente diffondersi.

Le disinfezioni ai confini della Provincia di Udine

Per recente disposizione della Prefettura le stazioni di disinfezione ai nostri confini coll'Austria-Ungheria sono adesso complete.

Da Forni Avoltri a S. Giorgio di Nogaro, distribuite sulla lunga linea del nostro confine funzionano ora regolarmente 22 stazioni, e dai punti di minor passaggio coloro che portano nei bagagli effetti sudici vengono respinti sulla via della più vicina stazione.

Così è ben raro il caso che qualche individuo proveniente da luoghi infetti dal colera, deludendo la vigilanza sanitaria, vero contrabbandiere della sanità pubblica, entri nel regno senza esser stato sottoposto alla salutare operazione, consistente nella disinfezione dei suoi effetti sudici, coi quali 90 volte su cento il colera si trasporta da un paese all'altro.

E' innegabile, che per quanti contrabbandi si facciano, con una così fitta rete di stazioni disinfettanti, il germe colerigino assai difficilmente potrà penetrare nel regno mediante gli effetti sudici.

Ma, si domanderà, e se penetrasse col mezzo delle persone già malate, o in qualsiasi altro strano modo come si comporteranno allora coloro ai quali spetta difenderci? La risposta è semplicissima: Faranno tutti il possibile per soffocarlo nella sua culla, come fe-

cero a Cussignacco, e se non si può, si ucciderà, e se non si può, si ucciderà, e se non si può, si ucciderà.

Esame

Con il corso v. corso per posti di

Gli a presentati

del Minis

del 1893 co

Re pres

risidizio

del 1

Gl sc

igiene t

al termi

del vos

si sepp

cero a Cussignacco ed a Codroipo. Banlo quindi a ogni inconsuetà paura; il colera, coi mezzi di cui può adesso disporre la scienza, è una malattia da considerarsi alla pari col vaiuolo, col l'ileitico, colla difterite, contro le quali volendo, è più facile difendersi.

Esame di uditorie giudiziario

Con decreto Ministeriale 21 agosto scorso venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di n. 250 posti di uditorie giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il giorno 20 settembre 1893 col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Un lavoro

del sig. Giuseppe Manzini

Ci scrivono da Siena 30 agosto: Gli atti del Congresso medico e di igiene tenuto qui nell'agosto 1891 sono al termine; in essi vi è la bella conferenza del vostro Manzini, opera, che, come si seppe, fu premiata alle esposizioni di Genova e Palermo ed ottenne anche l'approvazione del Reale Istituto lombardo di scienze.

Il XII convegno annuale della Società Alpina Friulana

si terrà domani, con qualunque tempo, in Moggi. Se le condizioni della giornata non permetteranno di tenere l'adunanza e la colazione all'aperto sul M. Sincio, a m. 414 sopra Moggi, queste avranno luogo altrove in locale chiuso.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di agosto 1893

Alla stagionatura:
Greggio Colli N. 96 K. 9315
Trame » » 5 » 325

Totale • 101 » 9640

All'assaggio:
Greggio N. 303
Lavorate » 2

Totale » 305

Scambio di ragazzi

Un signore desidererebbe di mettere il suo ragazzo in una famiglia italiana, allo scopo d'apprendervi la lingua.

Il ragazzo ha 12 anni, è buono e bene educato.

In compenso il suddetto signore sarebbe disposto a prendere presso di sé per un anno, un ragazzo di quella famiglia che accogliesse il suo.

Per dettagliate informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

Ambulatorio chirurgico-ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche — per malattie di donne — e degli organi urinari al suo ambulatorio in via Calzolari n. 8 ogni giorno dalle una pom. alle due eccezzuate le domeniche, consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 b 42 43-4053-25-27 a-27 b-4050 b-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granaia e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16). Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

Arresto

Ieri venne arrestato per ordine del sig. Delegato Keris, certo Zilli Carlo Luigi, di Pietro, d'anni 26 manuale ferroviario, di qui, abitante ai casali del Cormor, perchè complice di furto.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà la sera di domenica 3 settembre alle ore 7.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Cavallo di bronzo » Auber
3. Valzer « Vino, donna e canto » Strauss
4. Terz Duetto e finale IV « Gioconda » Ponchielli
5. Fantasia « su celebri motivi » Caracciolo
6. Polka N. N.

Teatro Nazionale

Domani, domenica 3 settembre, prima rappresentazione della compagnia Recardini, alle ore 8 pom.

Novità letterarie

La solerte Ditta Chiesa e Guindani di Milano ha testè pubblicati i seguenti libri:

Antona-Traversi G. Per vanità, scena unia lire 0.60.

Bettoli P. figlio di Papa lire 1.

Boletti P. Trattato popolare di enologia ecc. lire 4.50

Cameroni A. Canti lire 2.

Cortesi D. Passione. Racconto lire 2.

Echstein E. La visita nel carcere lire 1.

Elleboro e Villalba, signora e mas-sa lire 3.

Ferriani Madri snaturate lire 3.50.

Fulvia, Procelle dell'anima lire 4.00.

Heilinger L. Diritto e forza lire 1.

Olper Monis V. Racconti veneziani e novelle sentimentali lire 3.50

Pansini I. Il libro dei morti. Romanzo lire 250.

Rovetta G. La cameriera nuova. Commedia in due atti lire 2.

Le suddette novità trovansi in vendita presso la libreria Gambierasi e l'Emporio Giornalistico Moretti.

CORTE D'ASSISE

Il secondo processo per spenzione di banconote austriache false da 50 fiorini

Udienza dell'1 settembre 1893

La requisitoria del P. M.

Parla dapprima della colpevolezza dell'Aita circa le spenzioni e tentativi di spenzione di banconote false.

A riguardo del Felice dice che egli comparisce in diverse circostanze sospetto e in continua relazione coll'Aita.

Sul Calligaro deve dire che il medesimo si è trovato in quei ritrovi dove avvenne la spenzione di banconote false, ma non sono che sospetti che non danno nulla di positivo mancando anche il Perissini e quindi ritira l'accusa dicendo ai Giurati di rispondere negativamente ai quesiti proposti. Così fa anche pel Guerra, sul quale mancano le prove di testimoni.

A proposito della Gentilini dimostra come più volte sia caduta in contraddizioni, e che diede la banconota al Rossi pur riconoscendola falsa.

A carico della Tomat manca un fatto specifico, benchè la Gentilini abbia tentato accusarla e non essendo presente il Perissini che potrebbe dar luce sul processo, ritira l'accusa eziandio per l'imputata Tomat.

Domanda ai Giurati che si condannino il Felice, l'Aita, e la Gentilini senza però l'aggravante del concerto e un verdetto di piena assoluzione per gli altri tre Calligaro, Guerra, e Tomat.

Parla poi l'avv. Fornì pel Guerra e l'Aita. Dice che quest'ultimo non è stato che un infelice che si è lasciato sedurre. Egli è confesso e si deve credere che dica la verità.

La parte della difesa è falciata avendo il P. M. ritirato l'accusa per ciò che riguarda il concerto.

L'Aita agì sempre da solo nè mai lo si vide nei soliti ritrovi.

I biglietti messi in circolazione erano facilmente riconoscibili.

L'avv. Leitenburg pella Gentilini dice che i Giurati non devono preoccuparsi delle dichiarazioni fatte dal P. M. sugli effetti prodotti nella provincia di Udine dallo spaccio di banconote false, ma invece è loro obbligo pronunciare un verdetto spassionato per tutti gli imputati.

Dice che il P. M. non è arrivato a mettere in essere se la Gentilini ricevette la banconota falsa in regalo oppure a pagamento dei famosi uccelli. E nell'occasione che si trovarono dalla Gentilini a mangiare gli uccelli non è possibile si sia parlato di banconote false perchè ciò non può avvenire in un pubblico esercizio e in presenza di altre persone.

Dimostra come il contegno della Gentilini sia proprio di chi ha ricevuta una banconota falsa in buona fede e si sente ingannato.

Se l'imputata abbia spacciata nuovamente in buona fede la banconota ricevuta su ciò si rimette alla coscienza dei Giurati. Si deve però por mente alla circostanza della onestà della Gentilini.

Udienza pom.

Parla per primo l'avv. Baschiera per la Tomat. Dice poche parole avendo ritirato il P. M. l'accusa contro la sua patrocinata.

L'avv. Levi per il Felice discute la confessione dell'Aita. La sua confessione non è venuta spontanea. Dimostra l'accusa di quest'ultimo falsa.

Quindi si alza l'avv. Caratti pel Calligaro. Poco ha da dire per conto dello stesso avendo anche il P. M. ritirata l'accusa. Domanda ai Giurati un verdetto negativo.

L'avv. Bertacchi poi dimostra che la Gentilini ha ricevuta in buona fede

la banconota. Poco si può rilevare dalla famosa cena degli uccelli che nessuna relazione ha con la causa.

La Gentilini deve aver ricevuta la banconota dal Perissini senza che questi gli avesse a dire se o meno era falsa, ed è quindi inammissibile che con lui fosse d'accordo. Inoltre anche la Tomat e la Gentilini invece che essere d'accordo erano in aperta contraddizione, in conflitto, di maniera che una non sapeva cosa faceva l'altra.

Confida nei Giurati che accorderanno le attenuanti, rispondendo affermativamente al solo quesito che dica d'aver la Gentilini speso in buona fede una banconota falsa.

L'avv. Girardini, poscia dice che pur non approvando ieri la domanda di rinvio, riconobbe giusta la domanda del Capo dei Giurati essendo stato male istruito il processo, e infatti, a suo dire, la causa che viene da Buja è proprio buia. Si domanda se l'Aita poteva improvvisare una confessione accusando il Felice quando il Pretore si presentò per interrogarlo.

Dice che la facile riconoscibilità delle banconote false e per lui questione di diritto.

Il Presidente dopo breve replica dell'avv. Levi legge i quesiti, avvertendo d'esserne uno di speciale per la Gentilini riguardo alla spenzione in buona fede della banconota.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 agosto 1893.

XIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 83.357.54
Effetti scontati	3.55.078.63
Anticipazioni contro depositi	84.365.17
Valori pubblici	945.915.88
Debiti diversi senza spec. class.	13.413.55
» in Conto Corr. garantito	202.789.86
Riparti	146.820
Ditte e Banche corrispondenti	62.980.38
Agenzia Conto Corrente	50.459.52
Stabile di proprietà della Banca	31.600.
Deposito a cauzione di C. C.	343.695.50
id. id. anticipaz.	116.537.16
id. id. dei funzion.	87.500.
id. id. liberi	189.841.85
Fondo previd. Impiegati. Conto valori in deposito	13.658.25
Totale Attivo	L. 5.349.011.34

Spese d'ordinaria amministrazione L. 18.134.86

Tasse Governative » 10.915.55

» 29.050.41

L. 5.348.061.75

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300.000.—

Fondo di riserva » 163.487.34

Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni » 27.803.87

Depositi a risp. L. 2.008.293.58

idem a piccolo risparmio » 104.651.27

Id. in Conto Corr. » 1.257.423.69

Fondo previd. (Valori 13.658.25)

Impiegati (Libert. 4.980.34)

Ditte e Banche corrispondenti » 588.239.25

Crediti diversi senza speciale classificazione » 43.408.06

Azionisti Conto dividendi » 1515.—

Assegni a pagare » 17.50.—

Depositi div. per dep. a cauz. » 460.23.66

Detti a cauzione dei funzionari » 78.500.—

Detti liberi » 189.841.85

Totale Passivo L. 5.242.052.68

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 73.887.23

Risc. e saldo utili esercizio prec. » 32.121.86

» 106.009.09

L. 5.348.061.75

Il vice Presidente

Avv. Luigi Carlo Schiavi

Il Sindaco

Gius. Morelli de Rossi

Il Direttore

Omaro Locatelli

CURA DEL COLERA

Tutti coloro che desiderano prevenire e curare questo terribile morbo che purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra provincia, si abbonino al Giornale di Kneipp, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali col sistema di cura idroterapica, ottengono sorprendenti guarigioni del colera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per la provata efficacia, anche per la facile e punto dispendiosa applicazione.

Il numero 7, che è uscito ieri, 1 settembre, contiene un articolo dell'abate Sebastiano Kneipp sul colera.

Il prezzo d'abbonamento, annuo per tutto il Regno è di L. 5, per gli altri Stati di L. 6.20.

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in Udine via della Posta, 16.

Appartamento d'affittare con sei ambienti - Riva Castello - Per informazioni rivolgersi al Caffè Dorta.

Telegrammi

Il Principe di Napoli in Germania

Coblenza, 1. Il principe di Napoli è arrivato stasera alle 6. Indossava l'uniforme del 13° reggimento ussari.

Lo ricevettero alla stazione l'imperatore, il principe Alberto, il reggente di Brunswick, il cancell. Caprivi, tutto il seguito militare, le autorità della provincia e della città e il clero.

L'imperatore e il seguito vestivano l'uniforme colle decorazioni italiane.

L'imperatore abbracciò cordialmente due volte il principe di Napoli. La musica della compagnia d'onore dei granatieri, guardia della regina Augusta, intonò l'inno reale italiano, mentre la compagnia sfilava dinanzi all'imperatore e al principe, che in equipaggi di gran gala si recarono al castello, dove l'imperatrice ricevette il principe di Napoli.

Una folla enorme acclamò calorosamente il principe e gli fece una continua vivissima ovazione lungo tutto il percorso.

Alle ore 7 vi fu il pranzo offerto dagli stati provinciali.

Alle ore 9 la piccola gita sul Reno a bordo di un vapore.

Due disastri ferroviari

Parigi, 1. Un treno merci urtò a mezzanotte nella stazione di Bordeaux un treno di viaggiatori diretto a Hendaye.

Parecchi viaggiatori sono feriti.

I danni al materiale sono gravi.

Londra, 1. Si ha da New York che quattro vagoni di un treno diretto sono precipitati sotto un ponte in riparazione presso Springfield (Massachusetts).

Vi sono quindici mortalmente feriti.

Un disastro nel Volga, 32 morti

Pietroburgo, 1. Il grande vapore Orloff s'incendiò iernotte presso Saratoff sul Volga ed affondò.

Venti persone, comprese la moglie e la figlia del capitano, rimasero bruciate vive; dodici annegarono.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 settembre 1893

2 set 1 set

Rendita

Ital 5 1/2 contanti 93.70 94.—

» fine mese agosto 93.90 94.15

Obbligazioni Ansa Eccles 5 1/2 97.— 97.—

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali 314.— 314.—

» Italiana 3 1/2 294.— 294.—

Fondaria Banca Nazion. 4 1/2 494.— 494.—

» » 4 1/2 494.— 494.—

» Banco Napoli 5 1/2 460.— 460.—

Fer. Udine-Pont. 470.— 470.—

Fond. Cassa Risp. Milano 5 1/2 509.— 509.—

Prestito Provincia di Udine 102.— 102.—

Azioni

Banca Nazionale 1230.— 1225.—

» di Udine 112.— 112.—

» Popolare Friulana 115.— 115.—

» Cooperativa Udinese 33.— 33.—

Cotofidolo Udinese 1100.— 1100.—

» Veneto 259.— 260.—

Società Tramvia di Udine 80.— 80.—

» ferrovie Meridionali 640.— 646.—

» » Mediterranee 514.— 516.—

Cambi e Valute

Francia cheque 110.50 110.50

Germania » 136.50 137.—

Londra » 28.03 28.01

Austria e Banconote » 221.— 221.—

Napoleoni » 22.08 22.—

Ultimi disacci

Chiusura Parigi 83.74 85.25

Id Boulevard a ore 1 1/2 pom

Tendenza d-bale

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 34. Grani. I forti calori tengono lontano dalla piazza e venditori e compratori, e con ciò si spiega la ragione della flacchezza notata nei mercati di martedì e giovedì.

Sabbato invece, fattosi il tempo più mite, le domande s'impensierirono, ma rimasero molte inoddisfatte per la ristretta quantità dei cereali portata.

Risultarono: il granturco cent. 9, la segala cent. 3. Ribassò il frumento cent. 10.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 14.50 a 15.25, granturco da 10.25 a 11.70, segala da 10.15 a 10.25.

Giovedì. Frumento da lire 14.75 a 15.25, granturco da 10.25 a 11.3, segala da lire 10.— a 10.15.

Sabbato. Frumento da lire 14.— a 14.50, granturco da lire 10.30 a 11.70 segala da lire 10 a 10.10.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi ribassati nei foraggi.

Mercato dei lanuti a dei suini.

Verauo approssimativamente:

24. 35 pecore, 9 castrati, 22 arieti.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito, 90 castrati da macello da lire 1.30 a 1.40 a p. m.; 10 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil., 5 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento; venduti 60 a prezzi fermi.

Trifoglio incarnato al quintale lire 35, 38, 40, 45, 48.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 0.93, 1.—

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblietg Paris, 92, Rue De Richelieu

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DI VICHY
del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI
MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

È UN'ECCELLENTISSIMA ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le prime celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc. ecc.

Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) L. 0.60
» sei bottiglie » » » 3.60

Forte sconto ai rivenditori
Le bottiglie vuote si riprendono franchi a Centesimi 20 ciascuna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - Milano

RISTORATORE
UNIVERSALE dei CAPELLI
della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora scompare in pochissimo tempo.

Costa Lire 8 al flacone e si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa e Gasosa

Unica per la cura a domicilio

Rivolgersi in tutte le Farmacie e alla Direzione della Fonte in Bre-scia, Via Mazze 1486.

La Direzione CARLO BORGHETTI

FIORI FRESCI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIME ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO
AMMIOGLIA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINISTRE, SALSINE, SOUPE E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma In inchostro GAZZURRO.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 1.50 a. 6.45	D. 4.55 a. 7.35	M. 6. — a. 6.31	M. 7. — a. 7.28	M. 7.47 a. 9.47	O. 6.42 a. 8.57	R.A. 8. — a. 9.42	6.50 a. 8.32 a.R.A.
O. 4.40 a. 9.00	O. 5.15 a. 10.05	M. 9.2 a. 9.31	M. 9.45 a. 10.16	M. 1.04 a. 3.35	M. 1.22 p. 3.27	M. 11.10 a. 12.55	11. — a. 12.20 p.P.G.
M. 6.53 a. 10.04	O. 10.45 a. 3.14	M. 11.50 a. 11.51	M. 12.19 a. 12.50	M. 5.16 p. 7.26	M. 5.04 p. 7.27	M. 2.35 p. 4.23	1.40 p. 3.20 p.R.A.
D. 11.15 a. 2.05	D. 2.10 p. 4.45	M. 3.37 p. 4.5	O. 4.39 p. 5.6	O. 8.20 p. 8.48		M. 5.55 p. 7.42	6. — p. 7.20 p.P.G.
O. 1.10 p. 6.10	M. 3.52 p. 9.30	M. 7.34 p. 8.02					
O. 5.40 p. 10.30	M. 6.00 p. 11.30						
D. 8.08 p. 10.55	O. 10.10 p. 2.25						

CONSERVAZIONE E STABILIMENTO DEI CAPELLI E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un il- quido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.
« La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2. — in bot- tiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia. — Vende in UDINE presso MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — la GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da GETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

VOLETE LA SALUTE?? LIQUORE STOMATICO RIGOSTITUENTE
di **FELICE BISLERI**
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. — Indi- pensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vende presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 lu- glio 1890, concede il potere di macchinare del Contratto di Assicurazione di Vita, per la vendita dell'Emul- sione Scott.

Unico esportatore in Italia EMULSIONE SCOTT preparato dal Dottor SCOTT a Londra.

SI VENDI IN TUTTE LE FARMACIE.

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 " "

GENOVA, Piazza Nuviziata, 18, per passeggeri di 1^a e 2^a classe.

Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3^a pel Plata.

Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Micheli Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffanato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, cors. Vittorio Emanuele, 412.

Premiato all'Esposizione Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Lana o Cotone?

— Amico mio, perché ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostica su cui si sia spremuto del succo di limone.

— Lasciami stare: son pieno di dolori reumatici, benché siamo giannella buona stagione.

— Scommetto che ti sei già levato la camicia, mutande e calze di lana.

— Certamente! Vuoi tu, ch'io faccia un bagno di sudore?

— Ebbene, io preferisco sudare ad avere dolori reumatici. D'inverno porto lane pesanti, d'estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che lana.

— E dove comperi le tue lane?

— Nella Casa **HERION** di Venezia. Sono lane identiche alle famose di Lager; per di più sono italiane e raccomandate dal nostro Mantegazza.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli G. C. Herion, Venezia, spedisce, a richiesta, catalogo gratis

ELIXIR SALUTE
si vende presso l'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

NON PIÙ CALVI!
Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA
che è un preparato composto di Vegetali tonici, i calvi- potranno far nuovamente crescere i capelli. Costa L. 3 il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA
è poi ottima per arrestare la caduta dei capelli e raf- forzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI
bisogna adoperare la Pomata Etrusca o la Lo- zione Etrusca onde assicurarli per tutta la vita di un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa. Costa L. 3 e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del Giornale di Udine.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE
L'unica tintura progressiva
che in tre sole applicazioni restituisce ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.